

PUNTI DI PARTENZA 2026

DIARIO DI BORDO, REGGIO EMILIA

Gaia:

Colorato, cielo, finale

Punti di Partenza a Reggio Emilia mi ha insegnato cos'è una famiglia, cosa vuol dire comunità. Ha avuto il sapore malinconico di tutto ciò che termina e l'aspettativa di tutto ciò che sta per iniziare subito dopo, con un tuffo nell'ignoto. Ho associato al cielo questa esperienza perché è stata mutevole, non sempre ha portato bel tempo, prendendoci l'acquazzone. Il cielo brilla, e quello di Reggio Emilia, al Dinamico, era sempre illuminato, che fosse un tendone a farlo o una stella. Il finale ancora non è arrivato, ma penso che sia stato questo il bello: perché voler finire un'esperienza così?

Rebeca:

Ritrovo, magia, crescita.

Siamo arrivati all'ultima tappa di *Punti di partenza* al Dinamico. Dopo più di un mese senza vederci, è stato bello ritrovare i compagni di viaggio e il nostro direttore e riprendere insieme lo spettacolo. Presentarci ancora una volta sotto un tendone da circo è stato per me magico e speciale, soprattutto nel bellissimo tendone del Circo Paniko. Anche i loro artisti ci hanno accolti con affetto e generosità, regalandoci incontri preziosi e tanta ispirazione. Essendo l'ultima tappa, c'era un po' di tristezza nel sapere che questo percorso stava finendo, ma anche una grande soddisfazione: ce l'abbiamo fatta, siamo arrivati fin qui. Guardando indietro, mi sono resa conto di quanto tutte queste esperienze mi abbiano fatta crescere artisticamente e professionalmente nel mondo del circo. Si conclude così *Punti di partenza*, lasciandomi la sensazione che questa fine sia, in realtà, un nuovo punto di partenza.

Cecilia:

Siamo arrivati all'ultima tappa: il Dinamico Festival.

Ormai l'agitazione prima dello spettacolo quasi non si sente più. Lo abbiamo replicato quattro volte e, anche se ogni volta cambiamo qualcosa, abbiamo imparato a gestirci e a ritrovarci in scena anche quando le cose non vanno esattamente come previsto. Al Dinamico, poi, si respira un'aria diversa, più familiare. Conosciamo già molte persone dello staff e tanti volontari sono nostri ex compagni. Anche chi non conosciamo ci accoglie con apertura e disponibilità. Insomma, ci sentiamo al sicuro. Se c'è una cosa che mi porto a casa da questa esperienza è che devo imparare a prendermi cura di me, e non soltanto degli altri. Forse è una delle cose più importanti che ho capito in questi mesi. Sono estremamente grata per tutto quello che abbiamo vissuto, per le persone incontrate e per quello che questa esperienza mi ha lasciato. Ora merito riposo, prima di ricominciare con la scuola.

Ileana:

L'ultima tappa. Personalmente l'ho affrontata con un umore mesto, perché in un certo qual modo c'era una sorta di sollievo che fosse l'ultima tappa ma anche tanta tristezza. Il Dinamico come le altre tappe è stato un bel campo di esperienza e apprendimento, vedere gli spettacoli, confrontarsi e vivere tutte queste realtà differenti sono davvero fonti di crescita inestimabili. È stato un percorso che nonostante i suoi alti e bassi personalmente mi ha aiutato a capire tante cose e capire anche che strade prendere. Sono felice di aver intrapreso questo percorso, di aver potuto lavorare con i miei compagni e Riccardo, di aver

avuto modo di conoscere e vivere queste realtà. La parte più brutta? Salutarsi ma spero non sia un addio ma un arrivederci.

Vijay e Enrico:

L'ultima tappa al Dinamico ha avuto qualcosa di particolare: da una parte la sensazione di essere arrivati alla fine di un percorso, dall'altra quella di non volerlo lasciare andare. Tornare a incontrare le persone con cui ho condiviso questi mesi, ritrovare lo spettacolo e rimetterci insieme in scena mi ha fatto rendere conto di quanta strada abbiamo fatto.

Ogni tappa ci ha messi davanti a qualcosa di diverso: luoghi, persone, spettacoli, difficoltà e modi nuovi di vivere il circo. Anche quando le cose non sono andate come immaginavamo, abbiamo imparato a trovare un modo per andare avanti, insieme. Ed è forse questa una delle cose più importanti che mi porto dietro: la consapevolezza che un'esperienza non è fatta solo di ciò che succede sul palco, ma soprattutto delle relazioni e degli incontri che nascono intorno ad esso.

Al Dinamico ho sentito particolarmente forte questo senso di appartenenza. Sarà stato il tendone, l'atmosfera, le persone che ci hanno accolto o semplicemente il fatto di essere arrivati all'ultima tappa, ma mi è sembrato di guardare tutto il percorso da un punto diverso, con un po' più di consapevolezza.

Ma forse non deve necessariamente finire: quello che abbiamo imparato, le persone che abbiamo incontrato e le esperienze che abbiamo vissuto continueranno a seguirci, anche nelle strade che prenderemo da qui in avanti.



"Punti di Partenza" 2026 è realizzato con il sostegno
del MiC e di SIAE, nell'ambito del programma "Per Chi Crea"

